



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi e promozione delle comunità rurali in Colombia Ecuador e Perù - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011263EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'85% della popolazione indigena del distretto di Tena vive in condizioni ambientali e socioeconomiche precarie, sia in aree urbane che rurali. La progressiva perdita delle conoscenze tradizionali, soprattutto legate alla gestione sostenibile della terra e delle risorse naturali, minaccia l'equilibrio socio-ambientale della regione. L'assenza di programmi strutturati di educazione ambientale e sensibilizzazione agroforestale ha contribuito a una crescente vulnerabilità delle comunità indigene di fronte alle sfide legate al degrado ambientale, alla sicurezza alimentare e ai cambiamenti climatici.

Le comunità indigene periurbane e rurali affrontano gravi problemi di marginalizzazione economica, aggravati dalla mancanza di opportunità lavorative stabili e dalla dipendenza da impieghi informali e sottopagati. Nei cantoni di Tena, Archidona e Arosemena Tola, oltre il 60% della popolazione rurale vive in condizioni di povertà, con un tasso di povertà estrema superiore al 30% nelle comunità indigene (INEC, 2021). La scarsa stabilità economica limita la capacità delle famiglie di investire nell'educazione, contribuendo ad alti tassi di abbandono scolastico.

Il degrado ambientale rappresenta una minaccia crescente per la popolazione indigena, fortemente dipendente dall'ecosistema per la produzione agricola e l'accesso all'acqua potabile. Tra il 2000 e il 2020, il tasso di deforestazione nella Provincia del Napo ha raggiunto il 2,3% annuo, principalmente a causa dell'espansione della frontiera agricola, dell'estrazione di risorse naturali e delle coltivazioni intensive (Ministero del Ambiente, 2023). La progressiva sostituzione delle pratiche agricole tradizionali, come la gestione della chakra, con modelli di agricoltura intensiva ha ridotto la diversità colturale, la fertilità del suolo e la capacità di resistenza ai cambiamenti climatici.

Si calcola che oltre il 55% delle famiglie nelle comunità locali faccia uso di prodotti chimici in maniera

stabile. L'uso intensivo di fertilizzanti chimici e pesticidi senza adeguate misure di sicurezza ha determinato un aumento dei livelli di contaminazione del suolo e delle fonti idriche.

Il bacino del fiume Napo, mostra un aumento della contaminazione da residui chimici agricoli e idrocarburi. Analisi condotte nel 2022 hanno evidenziato concentrazioni di metalli pesanti superiori ai limiti indicati dall'OMS, compromettendo la qualità dell'acqua potabile e delle risorse ittiche (Universidad Regional Amazónica Ikiam, 2022). La scarsità di sistemi di trattamento delle acque reflue e la mancanza di infrastrutture igienico-sanitarie adeguate colpiscono oltre il 35% delle famiglie rurali, aggravando il rischio di malattie idrotrasmesse.

L'assenza di un'educazione ambientale e sanitaria e di iniziative per il recupero delle pratiche agroecologiche tradizionali ha creato un divario nella capacità delle comunità di gestire in modo sostenibile le proprie risorse naturali.

La deforestazione e l'inquinamento mettono a rischio la sicurezza alimentare e idrica delle comunità locali, aumentando la dipendenza da prodotti esterni e riducendo l'autosufficienza agricola.

PARTNER ESTERO:

Vicariato Apostolico del Napo

CARITAS Napo

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità indigene e rurali, rafforzando la loro autonomia e capacità di autodeterminazione attraverso il miglioramento della governance locale, l'accesso ai diritti fondamentali, la sicurezza alimentare, l'inclusione sociale e la tutela ambientale.

Obiettivo Specifico:

- Migliorare la conoscenza e la consapevolezza ambientale di bambini e adolescenti attraverso attività educative e pratiche sul territorio.
- Favorire l'adozione di pratiche agricole sostenibili e il recupero delle conoscenze tradizionali agroforestali nelle comunità indigene.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto

AZIONE COMUNE - Promozione della Sostenibilità Ambientale e della Gestione Responsabile delle Risorse Naturali

Attività 1: Sensibilizzazione sul cambiamento climatico, biodiversità e deforestazione attraverso laboratori nelle scuole e incontri comunitari

Attività 2: Promozione di pratiche agricole sostenibili con focus su tecniche agroforestali tradizionali e sull'uso responsabile del suolo.

Attività 3: Attività di piantumazione e gestione forestale, incluse azioni pratiche di protezione delle aree forestali e recupero ecologico

Attività degli Operatori Volontari

I 4 operatori volontari saranno coinvolti in maniera trasversale e operativa nella realizzazione dell'azione comune, affiancando lo staff locale e i tecnici ambientali nelle seguenti modalità:

Supporteranno la preparazione e facilitazione dei laboratori ambientali rivolti a bambini e adolescenti nelle scuole, con la produzione e distribuzione di materiale educativo (schede tematiche, poster, giochi didattici).

Parteciperanno alla realizzazione di incontri comunitari, contribuendo all'organizzazione logistica e alla facilitazione dei dibattiti su temi come deforestazione, perdita di biodiversità e impatti del cambiamento climatico.

Documenteranno i laboratori e gli incontri attraverso foto, video e brevi report da condividere con le reti locali e i canali di comunicazione del progetto.

Affiancheranno tecnici locali e formatori nella realizzazione di laboratori pratici per famiglie contadine e giovani agricoltori su metodi agroforestali, agroecologici e sull'uso razionale del suolo.

Contribuiranno all'allestimento e manutenzione degli orti comunitari e dei campi sperimentali, favorendo la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze tradizionali.

	Parteciperanno a visite di scambio tra comunità, documentando le buone pratiche adottate e facilitando il dialogo tra agricoltori. Parteciperanno attivamente alle campagne di riforestazione e tutela delle aree boschive, aiutando nella selezione e distribuzione delle piante, nella tracciatura delle aree da rimboschire e nelle azioni di manutenzione del verde. Collaboreranno con le comunità locali nella realizzazione di sentieri ecologici, vivai comunitari e attività di mappatura delle aree a rischio. Affiancheranno le attività di educazione alla riforestazione tramite laboratori pratici e sessioni di sensibilizzazione, rivolti sia a minori che a famiglie.
AZIONE 1- <u>Programmazione di interventi di educazione ambientale per minori nelle scuole e nelle comunità</u> Attività 1.1 Organizzazione di laboratori di educazione ambientale nelle scuole, focalizzati su temi di biodiversità, sostenibilità e gestione dei rifiuti. Attività 1.2 Realizzazione di laboratori ludico-ricreativi per 100 minori, con attenzione alla valorizzazione della cultura indigena ancestrale Attività 1.3 Creazione di materiale educativo che includa i principi della sostenibilità e della protezione dell'ambiente, per la distribuzione nelle scuole e nelle comunità. Attività 1.4 Organizzazione di escursioni guidate per i bambini nelle aree naturali locali, per insegnare direttamente la salvaguardia e l'importanza della biodiversità amazzonica e del sistema forestale Attività 1.5 Organizzare attività pratiche, come la piantumazione di alberi, per educare i bambini e le famiglie sulle tecniche di conservazione ambientale. Attività 1.6 Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.	- supporto nella preparazione dei materiali educativi, facilitazione delle attività e affiancamento agli educatori. - affiancamento nelle attività ludiche e culturali, supporto nell'organizzazione logistica. - partecipazione alla progettazione e distribuzione del materiale educativo. - supporto logistico, assistenza ai bambini durante le escursioni. - facilitazione della piantumazione, sensibilizzazione dei partecipanti sulle tecniche di riforestazione. - supporto nella raccolta dati e nella documentazione dei progressi delle attività..
AZIONE 2 - <u>Sensibilizzazione agro-forestale ed ambientale per le comunità indigene e rurali</u> Attività 2.1 Realizzazione di laboratori pratici per adulti e giovani, focalizzati sulle tecniche di coltivazione agro ecologica tradizionale, come la gestione delle Chakra. Attività 2.2 Creazione di orti comunitari per l'insegnamento delle pratiche agroecologiche e per la coltivazione e la conoscenza di prodotti alimentari tipici (patata, mais, ortaggi, quinoa, amaranto) Attività 2.3 Implementazione di programmi di formazione su gestione sostenibile delle risorse naturali, con focus sulla protezione delle foreste e sulla biodiversità Attività 2.4 Promozione di scambi di conoscenze tra le famiglie agricole locali, con incontri e visite sul campo per condividere buone pratiche agricole. Attività 2.5 Implementazione attività comunicative e di sensibilizzazione sugli impatti	- affiancamento nelle sessioni formative, supporto nelle attività pratiche - supporto nella creazione e manutenzione degli orti, affiancamento nella formazione. - assistenza nella preparazione e nella documentazione delle sessioni formative - facilitazione degli incontri, documentazione delle esperienze condivise. - supporto nella preparazione dei materiali di sensibilizzazione, affiancamento nella diffusione delle informazioni - assistenza operativa nella piantumazione e sensibilizzazione dei partecipanti - supporto nella raccolta dati e nella documentazione dei progressi delle attività

della deforestazione e sui benefici della riforestazione per la salute del suolo e la conservazione della biodiversità

Attività 2.6 Educazione alla riforestazione con attività di piantumazione e cura degli alberi, accompagnate da sessioni informative sulle tecniche di conservazione del suolo e della biodiversità.

Attività 2.7 Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

TENA (139698)

- Disponibilità a lavorare durante il fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

TENA (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e dentro alla quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste,	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.			
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine “caratteristiche personali” e “motivazioni”. In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un “**Attestato Specifico**” sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto
- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera

- Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù, della Colombia e dell'Ecuador e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</u> - Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori
<u>Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche di valorizzazione di filiere agricole sostenibili</u> - Metodologie e buone pratiche di promozione dei prodotti agricoli tradizionali della foresta amazzonica Principi ed elementi regolativi del marchio etico Chakra Amazzonica
<u>Modulo 7 - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</u> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo Metodologie e pratiche di empowerment comunitario
<u>Modulo 8 – Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento</u> - Analisi e report sui servizi ecosistemici - Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA – 2026

OBIETTIVO/II AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030: Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale
